

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 11

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

La discussione parte dalla considerazione che la pressione fiscale in Italia sia eccessiva e ricada in modo squilibrato sul lavoro dipendente e sui pensionati.

Diversi partecipanti chiedono una maggior equità tra lavoro dipendente e partite IVA, osservando che il lavoratore dipendente non ha possibilità di sottrarsi al prelievo fiscale, mentre le partite IVA dispongono di maggiori occasioni di opacità. Viene anche fatto notare che il più recente regime delle partite IVA ha innalzato la soglia del fatturato massimo, e che attualmente persone con guadagni molto alti beneficiano del regime forfettario.

Si chiede dunque in maniera unanime un rafforzamento del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, concentrando gli sforzi sui grandi evasori. Vengono citati con favore gli strumenti di tracciabilità digitale già introdotti, in particolare il collegamento fra POS e registratore telematico, ritenuto utile per far emergere redditi che in precedenza non venivano comunicati all'Agenzia delle Entrate.

Un punto di attenzione condiviso riguarda le sanatorie fiscali ricorrenti (le cosiddette "rottamazioni"): se le prime edizioni potevano avere una giustificazione, la loro reiterazione viene percepita da più partecipanti come un segnale che normalizza l'evasione e penalizza chi paga regolarmente, generando un effetto diseducativo nei confronti del cittadino onesto. In questa stessa prospettiva, alcuni partecipanti sottolineano come la ricchezza personale non condivisa rappresenti, più che una risorsa per il Paese, un fattore che può nuocere alla collettività, e richiamano l'esigenza di un sistema più stabile in cui ognuno sia messo nella condizione di pagare a regime.

Il gruppo propone in modo unanime di attingere maggiori risorse dalle grandi ricchezze patrimoniali, finanziarie e digitali, chi proponendo una soglia dai 100 miliardi in su, chi dichiarando che sarà compito degli economisti definire una soglia che non vada a colpire la classe media.

Più interventi propongono, accanto alla patrimoniale, una tassazione sugli extraprofitti generati da alcuni settori — in particolare energia, banche, assicurazioni e tecnologia — ritenuti aver beneficiato di guadagni straordinari non direttamente collegati al valore creato,

Infine, si segnala come una percezione di scarsa trasparenza nei bilanci degli enti pubblici, la mala gestione della spesa pubblica, o la destinazione di una crescente fetta della spesa pubblica per l'acquisto di armi possa alimentare l'evasione come forma di protesta verso lo Stato.

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le disuguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

Il gruppo converge sul principio della capacità contributiva come criterio guida per bilanciare i diversi strumenti: alleggerire il prelievo su redditi da lavoro e consumi, intervenendo con maggiore intensità su patrimoni e rendite finanziarie, in particolare quelle di carattere ereditario o speculativo, ritenute forme di ricchezza non collegate a un contributo produttivo. Vengono qui richiamati casi di trasferimento della residenza fiscale all'estero da parte di soggetti ad alto reddito, come esempio di fenomeno su cui intervenire in modo più mirato.

Ampio consenso si registra sulla proposta di combinare la riduzione del costo del lavoro con politiche fiscali premiali per le imprese che adottano tecnologie a minore impatto ambientale, in una logica che lega esplicitamente alleggerimento fiscale e transizione ecologica. Nella stessa direzione, più interventi propongono l'introduzione di una fiscalità ambientale selettiva, che penalizzi le aziende più inquinanti e sostenga, anche con regimi fiscali premiali, quelle che investono in sostenibilità.

Alcuni partecipanti propongono infine l'introduzione di un tetto alle remunerazioni più elevate nei vertici di grandi aziende e banche, citando casi ritenuti emblematici di sacche di ricchezza poco tassate, e richiamano l'attenzione sul fenomeno delle fondazioni bancarie come ambito che meriterebbe maggiore considerazione nel dibattito sull'equità fiscale. Resta condivisa, a chiusura del confronto, l'idea che il ceto medio sia oggi eccessivamente gravato dal prelievo fiscale ricorrente, mentre la priorità di intervento dovrebbe restare concentrata sulle grandi sacche di ricchezza e di evasione, percepite come la componente più rilevante dell'iniquità del sistema attuale.